

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 - 16 giugno 2014

ARGOMENTI:

- Linee di riforma del terzo settore presentate da Renzi: bilancio della consultazione.
- Venerdì 20 giugno Trento ospiterà l'appuntamento Uisp "Stili di vita e salute"
- Presentato da San Patrignano il decalogo di azioni per favorire l'economia positiva in Italia.
- Non profit: Il volontariato in rosa porta innovazione ma fatica ad assumere ruoli di leadership. L'Arci si rinnova, riunito il congresso sospeso a marzo, eletta Francesca Chiavacci presidente. Citybility: una piattaforma di "Social responsibility shopping" l'idea è di tre studenti del Politecnico di Milano.
- Giovani e cultura come motore di sviluppo del Paese, al via il bando "Culturalmente"
- Sabato 14 giugno Roma invasa da biciclette per la manifestazione nazionale "30 e lode", per sottolineare la necessità dell'introduzione del limite di 30 chilometri orari su strade urbane per i veicoli a motore.
- Uisp sul territorio: A Bologna colpo d'occhio in centro con la Run 5.30. A Roma "abili tutti" giornata di sport e integrazione, promossa con il patrocinio di Roma Capitale, Coni Lazio, Uisp e Acli. Grande festa finale del torneo giovanile regionale di judo a Torgiano.

TERZO SETTORE: CGIL CISL UIL, OK GOVERNO, SERVE COINVOLGIMENTO SINDACATI =



Roma, 13 giu. - (Adnkronos) - "Cgil, Cisl e Uil giudicano in modo positivo l'iniziativa del Governo di proporre le linee di una riforma del Terzo settore, in quanto è necessario rivedere e armonizzare la legislazione in atto con lo scopo di definire una normativa in sintonia con i cambiamenti economici e sociali intervenuti negli ultimi decenni". E' quanto si legge in un documento unitario dal titolo 'Osservazioni sulle linee guida per una riforma del Terzo settore e del Servizio civile', dove si sottolinea l'esigenza di coinvolgere le organizzazioni sindacali nel processo di riforma perché "chiama in causa in maniera determinante il lavoro". Secondo le tre organizzazioni "questo processo di riforma del Terzo settore deve essere parte, però, di uno scenario più ampio che abbia come perno un cambio di direzione delle scelte governative in materia di politiche di promozione e protezione sociale, che fino ad oggi sono state condizionate dalla logica dei tagli alla spesa". In particolare, secondo Cgil Cisl e Uil, "vanno definiti i Livelli essenziali delle prestazioni sociali, insieme ad una misura di contrasto alla povertà, al rilancio del piano per i servizi socio educativi ed una normativa organica a sostegno delle persone non autosufficienti". I sindacati, inoltre, osservano che "per raggiungere questi obiettivi è necessario superare le conflittualità e le incertezze rispetto ai compiti attribuiti ai diversi livelli istituzionali, per giungere ad una più efficace e leale collaborazione". Si esprime, inoltre, "apprezzamento per il richiamo alla necessità che tutte le componenti sociali convergano in un sforzo comune finalizzato al cambiamento ma, per coerenza con questa prospettiva, è necessario il riconoscimento del ruolo dei soggetti di rappresentanza non in modo episodico, ma strutturale". (segue) (Sec-Eca/Col/Adnkronos) 13-GIU-14 16:24 NNNN

Notizie collegate

'BENE PROPOSTA DI ALLARGARE POSSIBILITA' DI ACCESSO SERVIZIO CIVILE'

(Adnkronos) - Questa impostazione vale in particolare, si legge ancora nel documento, "quando si parla di welfare partecipativo in quanto esso ha la sua ragione nella definizione di nuovi modelli di governance in cui va riconosciuto il ruolo che nelle comunità locali già oggi viene esercitato dal sindacato a tutela dei diritti sociali dei lavoratori e dei pensionati e delle loro famiglie, attraverso la diffusa concertazione sociale". Cgil, Cisl e Uil inoltre "vogliono essere parte attiva nel processo di riforma proposto in quanto esso chiama in causa in maniera determinante il lavoro, le condizioni per un suo sviluppo e la tutela degli occupati nelle varie espressioni del terzo settore". Va considerato infatti che Cgil-Cisl-Uil sono firmatari di oltre dieci contratti nazionali di lavoro con importanti organizzazioni del Terzo settore. Infine, per quanto riguarda il servizio civile, Cgil Cisl Uil scrivono: "concordiamo con la proposta di allargare le possibilità di accesso fino ad un massimo di 100 mila giovani. Questa esperienza può rappresentare una utile opportunità nel corso della quale si acquisiscono conoscenze, si collabora alla realizzazione di progetti con finalità sociale ed è quindi una tappa del processo di maturazione umana, civile e professionale. Questa è la natura che va mantenuta al servizio civile contrastandone ogni utilizzo in sostituzione di lavoro stabile". (Sec-Eca/Col/Adnkronos) 13-GIU-14 16:34 NNNN

Notizie collegate

Allargarla a scelte su protezione sociale, stop logica tagli spesa Roma, 13 giu. (TMNews) - Cgil, Cisl e Uil giudicano in modo "positivo" l'iniziativa del Governo di proporre le linee di una riforma del Terzo settore per rivedere e armonizzare la legislazione "in sintonia con i cambiamenti economici e sociali intervenuti negli ultimi decenni" ma chiedono di essere coinvolti in questo percorso perché "chiama in causa in maniera determinante il lavoro". Per le tre organizzazioni però, secondo quanto si legge in un documento unitario dal titolo 'Osservazioni sulle linee guida per una riforma del Terzo settore e del Servizio civile', "questo processo di riforma del Terzo settore deve essere parte di uno scenario più ampio che abbia come perno un cambio di direzione delle scelte

governative in materia di politiche di promozione e protezione sociale, che fino ad oggi sono state condizionate dalla logica dei tagli alla spesa". Cos 131707 GIU 14
Notizie collegate

TERZO SETTORE. BOBBA SUPERA L'AUTHORITY. 'DARE POTERI A RETI DI ORGANIZZAZIONI'

DiReS

Il sottosegretario al welfare, all'incontro delle Acli, parla della riforma del terzo settore e afferma che punterà su 3 capitoli: il riordino della componente civilista, la fiscalità compensativa e la messa a punto di una legislazione coerente (RED.SOC.) MILANO - La riforma del terzo settore punterà su tre grandi capitoli: il riordino della componente civilista, la fiscalità compensativa e la messa a punto di una legislazione coerente. E' quanto ha annunciato oggi a Milano Luigi Bobba, sottosegretario al welfare, durante l'incontro alle Acli sulla riforma del terzo settore (vedi lancio precedente). Al termine del periodo in cui il governo Renzi ha chiesto suggerimenti, contributi e proposte per la definizione delle linee guida, Luigi Bobba ha indicato i grandi temi che saranno oggetto della riforma. "E' emerso da tanti, in tutta Italia, la richiesta di una semplificazione e di un riordino della legislazione - ha affermato -, che in questi anni e' cresciuta molto, a volte in modo appropriato e altre volte, come sul piano fiscale, e' contraddittoria e bulimica. Ma da piu' parti si e' anche sottolineato giustamente che questa riforma deve diventare una forza propulsiva per il terzo settore, capace di innovare". Il sottosegretario ha sottolineato, in particolare, che sul fisco e' allo studio una proposta che si basa sul principio della fiscalità compensativa "perche' nella loro azione le organizzazioni del terzo settore generano valore sociale nella comunità e incorporano un minor costo per le istituzioni". "Ci sono poi dei motori aggiuntivi alla riforma: il servizio civile, l'impresa sociale e la creazione di un'autorità regolatoria", ha aggiunto Luigi Bobba. Su quest'ultimo punto, non si tratterebbe di creare una nuova authority: "si potrebbe invece dare poteri alle reti di organizzazioni". Ha poi anche spiegato quale sara' l'iter della riforma: il 27 giugno il governo varerà la legge delega, che il Parlamento poi dovrebbe riuscire ad approvare nel giro di un paio di mesi. (dp) (www.redattoresociale.it) 17:49 13-06-14 NNNN

Notizie collegate

TERZO SETTORE: FORUM NAZIONALE, RIFORMA RICONOSCA RUOLO STRATEGICO =

 Adnkronos

BARBIERI, CI AUGURIAMO CHE QUESTA SIA DAVVERO #LAVOLTABUONA Roma, 12 giu. (Adnkronos) - Una riforma che liberi le sue energie e che lo riconosca, sostenga e promuova quale attore strategico per lo sviluppo politico, economico e sociale del Paese e come soggetto del cambiamento. Sono queste le finalità che il Forum nazionale del terzo settore spera vengano raggiunte attraverso l'iniziativa di riforma del governo e a cui ha voluto dare il proprio contributo attraverso un documento presentato oggi in occasione della conferenza #lavoltabuona. La riforma del terzo settore: partecipare per cambiare'. Il documento presentato è frutto di un dibattito tra le reti nazionali associate e le oltre 97 mila sedi territoriali e vuole essere un primo apporto al percorso di individuazione dei criteri per la riforma. "Il tentativo di stabilire i confini del terzo settore - dichiara Pietro Barbieri, portavoce del Forum nazionale terzo settore -, intervenire sul libro I del Codice

Civile, aggiornare la legge quadro sul volontariato, istituire un'Authority del terzo settore, parlare di riforma dell'impresa sociale, di servizio civile universale, di sussidiarietà e di rapporti tra profit, non profit e Stato rappresenta senza dubbio un passo in avanti decisivo per il nostro mondo che prova da decenni ad affrontare molte di queste tematiche, cercando di dargli una forma giuridica definita".

"Siamo intenzionati - prosegue Barbieri - a dare il nostro pieno contributo al percorso volto alla nascita del disegno di legge delega sul terzo settore, augurandoci che questa sia davvero #lavoltabuona. Allo stesso tempo - conclude - proseguiremo il nostro percorso di rilancio culturale della riflessione sulla natura, l'identità e il ruolo del terzo settore per aumentare la consapevolezza del e sul nostro mondo in una prospettiva di lungo termine". (segue) (Ama/Col/Adnkronos) 12-GIU-14 13:15 NNNN

Notizie collegate

Terzo settore: Poletti, faremo scelte nette, forse dolorose

ANSA

'Spesso nelle incertezze si annidano ingiustizie' (ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Abbiamo deciso di mantenere un canale di interlocuzione e continueremo a farlo, ma questo Governo vuole decidere, e un certo punto lo fara', con i consensi e i dissensi che ne verranno": cosi' il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, si e' rivolto alla platea del Terzo settore che ha lanciato le sue proposte in vista della legge delega che il Governo presentera' il 27 giugno. "Cio' potra' provocare sofferenze e ingiustizie, ma la piu' grande ingiustizia e' non creare campi chiari e definiti" ha aggiunto Poletti. (segue) AB 12-GIU-14 13:22 NNNN

Notizie collegate

(ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Noi - ha aggiunto il ministro - abbiamo scelto una strada: poche aree grigie, poca incertezza e poco contenzioso. In passato si sono spesso create aree di incertezza, e li' dentro le ingiustizie si sono moltiplicate". "A un certo punto tireremo una riga: qualcuno restera' fuori ingiustamente e qualcuno sara' dentro ingiustamente, ma vogliamo fare scelte chiare" ha concluso. (ANSA). AB/AB 12-GIU-14 13:24 NNNN

TERZO SETTORE: POLETTI, MODELLO ATTUALE SBAGLIATO E INEFFICIENTE

ANSA

=

Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "Il modello attuale, in cui quando non ci arriva lo Stato perchè non ha soldi e non ci arriva il mercato perchè non c'è niente da guadagnare allora ci si rivolge alla società che si organizza, è profondamente sbagliato. E' un modello profondamente inefficiente, inefficace, molte volte iniquo". A dirlo è Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, a margine del convegno #lavoltabuona. La riforma del terzo settore: partecipare per cambiare' organizzato dal Forum nazionale terzo settore. "Noi lavoriamo - prosegue il ministro - per costruire una situazione in cui il terzo settore sia una componente strutturale dell'idea di società e di economia. Cerchiamo di toglierlo da un contesto marginale, residuale, certamente molto riconosciuto dal punto di vista etico ma molto meno considerato dal punto di vista del peso economico e delle opportunità occupazionali". Il ministro precisa che la riforma che ha in mente il governo "è una riforma costruita attraverso la partecipazione". Il convegno organizzato oggi dal Forum nazionale del terzo settore è un'occasione per capire se le linee guida messe in discussione hanno una buona condivisione. "Per noi - sottolinea Poletti - questa è una priorità perchè sta dentro un'idea di società e di economia che abbiamo. Noi pensiamo che tutte le attività di ordine economico e sociale, che sono collegate al volontariato, all'associazionismo, alla cooperazione

sociale, debbono essere parte integrante di un'idea". (Ama/Col/Adnkronos) 12-GIU-14 13:25

NNNN

Notizie collegate

SPESSE CON INCERTEZZE SI CREANO INGIUSTIZIE Roma, 12 giu. (Adnkronos) - Cogliere fino in fondo l'opportunità di riforma facendo delle scelte nette, anche se sarà doloroso. E' questo il messaggio che lancia Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, intervenendo al convegno '#lavoltabuona. La riforma del terzo settore: partecipare per cambiare' organizzato dal Forum nazionale terzo settore. Per il ministro la proposta di riforma "è una sfida" e bisogna avere il coraggio di prendere delle posizioni nette per fare una riforma efficace che cambi il tradizionale binomio Stato-mercato attorno a cui si muove il terzo settore. Per Poletti bisogna invece introdurre "una partecipazione stabile ai processi e alle dinamiche". "Dobbiamo gestire cambiamenti profondi. La trasparenza e l'autonomia - aggiunge Poletti - sono fuori discussione. Un altro tema è quello del lavoro. Il terzo settore è stato storicamente considerato come una terra di mezzo. Il lavoro invece deve essere una questione costitutiva". Il governo, precisa il ministro, ha trovato buoni interlocutori sul tema della riforma. "Il materiale che sta arrivando corrisponde all'idea di riforma che ha in mente il governo. I contributi fondamentali sono della qualità giusta". Dopo aver ascoltato le parti il governo prenderà una decisione, afferma Poletti. "Decidere sarà doloroso - precisa - perchè sarà scelta una strada". Nella riforma del terzo settore "abbiamo scelto di avere poche aree grigie, poche aree di incertezza, poco contenzioso". "Sappiamo - continua Poletti - che quando si fa un taglio lineare si possono creare delle ingiustizie, ma credo che la più grande ingiustizia sia di non provare a creare dei contesti definiti. Molte volte - conclude - per evitare di fare ingiustizie abbiamo creato vaste aree di incertezza. Noi preferiamo fare scelte chiare". (Ama/Col/Adnkronos) 12-GIU-14 13:30

NNNN

Notizie collegate

Terzo settore: Poletti, sia parte strutturale economia

ANSA

(ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Noi vogliamo che il Terzo settore sia una parte componente strutturale della di societa' e dell' economia": cosi' il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, a margine della presentazione delle proposte del Forum del Terzo settore in vista della legge delega che il Governo varera' il 27 giugno prossimo. Premettendo che le linee guida del premier Matteo Renzi sulla riforma del Terzo settore "mi sembrano condivise da questo mondo", Poletti ha precisato che il Governo pensa che "tutte le attivita' di ordine economico e sociale che sono collegate al volontariato, all'associazionismo, alla cooperazione sociale debbano essere parte integrante di un'idea". "Quello secondo cui i due pilastri sono lo Stato e il mercato, poi quando non ci arriva lo Stato perche' non ci sono i soldi e non ci arriva il mercato perche' non ha nulla da guadagnare ci si rivolge alla societa' che si organizza, e' un modello profondamente sbagliato, inefficiente e inefficace e molte volte iniquo", ha sottolineato il ministro. "Noi cerchiamo di togliere il Terzo settore da un contesto marginale, residuale anche se riconosciuto dal unto di vista etico e valoriale ma molto meno considerato dal punto di vista del peso economico, delle opportunita' occupazionali, del funzionamento della Pubblica Amministrazione e in particolare della responsabilita' dei cittadini. In passato si e' pensato troppo spesso che si sostituissero le responsabilita' con le regole: noi pensiamo invece che ci sia una responsabilita' individuale e una responsabilita' della societa' e quindi lavoriamo in questo senso" ha concluso Poletti. (ANSA). AB

12-GIU-14 13:50 NNNN

Notizie collegate

TERZO SETTORE. RIFORMA, POLETTI: SARÀ DOLOROSO, MA FAREMO SCELTE NETTE

DiReS

Al Forum del Terzo settore il ministro spiega che l'intento della riforma è quello di fare scelte lineari in termini trasparenza e definizione. "Non ci saranno aree grigie, di incertezza e contenzioso. Qualcuno rimarrà fuori ma preferiamo non abbracciare tutto" (RED.SOC.) ROMA - "Questo governo ha intenzione di decidere, e a un certo punto deciderà con i relativi consensi e dissensi, con gli applausi e i fischi. Sarà doloroso perché non potremo portare dentro le nostre decisioni questioni che consideriamo giuste e giustificate, però abbiamo scelto la strada di poche aree grigie, di poca incertezza e di poco contenzioso. Faremo quindi scelte lineari, che provocheranno di certo sofferenza e ingiustizie ma credo che la più grande ingiustizia sia quella di non definire campi chiari e contesti definiti". Lo sottolinea il ministro del Lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, in relazione alla riforma del Terzo settore su cui il governo ha aperto una consultazione pubblica. Più di 750 sono stati i contributi da parte delle associazioni e del mondo del non profit in vista della scrittura del disegno di legge delega sul terzo settore che il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare il prossimo 27 giugno. Ma ora, spiega Poletti, parlando al convegno promosso dal Forum del Terzo settore sulla riforma, è ora di fare scelte nette in termini di definizione e trasparenza, che di certo scontenteranno parte del variegato mondo dell'associazionismo. "Tropo spesso nel nostro paese, per evitare di fare ingiustizie, sono state create vaste aree di incertezza che hanno moltiplicato le ingiustizie - spiega il ministro - noi la riga la tireremo, ci sarà qualcuno che rimarrà fuori ingiustamente e qualcuno che altrettanto ingiustamente entrerà. Ma tra avere una riga che dice chi è fuori e chi è dentro, e invece avere una fascia di grigio indiscriminato e indistinto, terreno per tutti coloro che hanno intenzione di approfittarne, preferisco una scelta chiara e che non tenta di abbracciare tutto". Per Poletti cruciale è la questione della trasparenza: il Terzo settore può dunque essere autonomo ma non autoreferenziale, perché nel momento in cui decide di essere dentro la società non può dire "siccome lo faccio io e lo faccio gratis sono affari miei". "Questo mondo deve essere invece un pezzo strutturale della società italiana riconosciuto come tale, regolato come tale e pronto a prendersi le proprie responsabilità". Servono "patti chiari - aggiunge Poletti - la logica non può essere: abbiamo un'occasione cerchiamo di portare a casa quattro ciliegie. Se dovessi capire che stiamo parlando di questo troverete in me un nemico". (ec)

(www.redattoresociale.it) 15:14 12-06-14 NNNN

Notizie collegate

Per il ministro le norme transitorie impediscono programmazione e progettazione: "Costano il doppio e producono la meta". Patriarca (Pd): "Su cinque per mille e servizio civile gesti concreti entro l'anno" (RED.SOC.) ROMA - "La stabilizzazione del cinque per mille la faremo, sono fermamente convinto che bisogna andare a norme stabili, perché a me la sperimentazione va bene solo quando è effettivamente tale e serve a capire i fenomeni e le dinamiche. Ma quando queste dinamiche hanno già una loro stabilizzazione l'idea di continuare con delle norme transitorie è stupida, profondamente stupida, perché impedisce un assetto organizzativo e non permette programmazione e progettazione". E' quanto afferma il ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti, illustrando i criteri che porteranno alla riforma del Terzo settore in un convegno organizzato oggi a Roma dal Forum del Terzo settore. "Abbiamo sotto gli occhi storie ed esempi di norme replicate per anni, di sei mesi in sei mesi, ma facendo i conti in questi casi gli oneri sono sempre una volta e mezzo superiori a quelli che avremmo avuto con una gestione stabile e programmata - continua Poletti - Di contro gli esiti sono drammaticamente negativi. Insomma continuare su questa strada costa il doppio e produce la meta', non servo io a dire che non è una

grande idea". Per Edoardo Patriarca, deputato del Pd e presidente dell'Istituto italiano della donazione, e' proprio sul cinque per mille e sul servizio civile che si attendono entro l'anno gesti concreti da parte del governo. "Entrambe le questioni dovrebbero essere decise in tempi brevi perche' abbiamo la legge di stabilita' - spiega Patriarca - La decisione del governo si capira' quindi gia' a fine estate perche' parliamo di fondi che devono essere messi a disposizione. Per quanto riguarda il servizio civile, in particolare, capiremo dunque se verra' finanziato adeguatamente e tendera' verso l'universalismo, come annunciato". (www.redattoresociale.it) 15:14 12-06-14 NNNN
Notizie collegate

TERZO SETTORE: POLETTI, 5 PER MILLE VA STABILIZZATO =

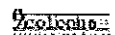


Roma, 12 giu. (Adnkronos) - "Credo che il 5 per mille vada stabilizzato. Lo abbiamo da anni, ma il fatto di non stabilizzarlo impedisce una sostanziale progettazione e programmazione, che è uno dei vizi di tutte le normative del nostro Paese che vengono fatte per 6-12 mesi, poi interrotte, poi rifatte". A dirlo è Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, a margine del convegno '#lavoltabuona. La riforma del terzo settore: partecipare per cambiare' organizzato dal Forum nazionale terzo settore. "Un'impresa - sottolinea Poletti - non può costruire una propria idea di mercato se una norma viene cambiata ogni 12 mesi. Un assetto sociale di funzionamento - conclude - non può essere costruito se una norma a cui ti riferisci viene sistematicamente resa incerta. Noi siamo per stabilizzare le norme". (Ama/Col/Adnkronos) 12-GIU-14 13:25 NNNN
Notizie collegate

TERZO SETTORE: BOBBA, INTRODURRE FISCALITA' COMPENSATIVA =

Roma, 12 giu. - (Adnkronos) - "Dobbiamo introdurre una fiscalità compensativa. Non di vantaggio o di favore ma compensativa in grado di generare valore aggiunto e minori costi per le istituzioni pubbliche". A dirlo è Luigi Bobba, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle politiche sociali", intervenendo al convegno '#lavoltabuona. La riforma del terzo settore: partecipare per cambiare' organizzato dal Forum nazionale terzo settore. (Ama/Col/Adnkronos) 12-GIU-14 13:26 NNNN
Notizie collegate

TERZO SETTORE, LE PROPOSTE DEL FORUM; POLETTI: FAREMO SCELTE NETTE (1)



(9Colonne) Roma, 12 giu - "Il Forum esprime apprezzamento per l'iniziativa del governo. Condividiamo molte delle linee guida proposte, a partire dalla valorizzazione della sussidiarietà, dal rilancio del servizio civile, dall'intenzione di far decollare l'impresa sociale e stabilizzare il 5x1000. Per alcune di queste linee guida riteniamo opportuni degli approfondimenti, per altre avanziamo nostre proposte". Con queste parole Pietro Barbieri, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore ha aperto l'incontro che si è tenuto questa mattina presso la Pontificia Università Gregoriana, in occasione del quale il Forum ha presentato il Documento in risposta alle "Linee guida per la Riforma del Terzo Settore" proposte dal governo. "Il Terzo Settore deve essere posto nelle condizioni di liberare le proprie energie e deve essere riconosciuto e sostenuto quale attore strategico per lo sviluppo politico, economico e sociale del Paese. Deve essere riconosciuta la sua funzione pubblica. Queste linee guida tracciano un obiettivo ambizioso: un Terzo Settore ben

lontano dal chiedere cosa lo Stato può fare per noi, ma il contrario" ha concluso Barbieri. Nel corso dell'incontro è intervenuto il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, il quale ha invitato a "cogliere fino in fondo l'opportunità che abbiamo davanti", evitando risposte come "sì, però...". "Perché - ha affermato il ministro - per non scontentare nessuno, tendenzialmente sono state sempre allargate le opzioni, senza mai scegliere, producendo comportamenti discutibili. Questa è una grande possibilità. Questo governo ha un'idea diversa di società e di economia, noi pensiamo che non si possa andare avanti con il binomio Stato-mercato, perché prima dello Stato e prima del mercato vengono le persone". (SEGUE) 121601 GIU 14
Notizie collegate

TERZO SETTORE. RIFORMA. AUTHORITY, REGISTRO UNICO, TRASPARENZA: LE PROPOSTE DEL FORUM

direS

Presentato a Roma un documento che raccoglie gli spunti per il governo in vista della definizione della legge delega. Barbieri "Auspichiamo poche regole semplici e chiare, il terzo settore va riconosciuto, sostenuto e promosso" (RED.SOC.) ROMA - Aumentare gli strumenti di trasparenza e controllo, ridisegnare il rapporto con la Pubblica amministrazione e incentivare le forme di promozione e sviluppo. Sono questi i tre nodi centrali della proposta avanzata dal Forum del terzo settore al governo in vista della legge di riforma del terzo settore, nel corso di un convegno organizzato oggi a Roma. In particolare, spiega il portavoce del Forum Pietro Barbieri, "proponiamo la responsabilizzazione dei soggetti di terzo settore attraverso forme innovative di autocontrollo. Per esempio la revisione dei bilanci della cooperazione sociale e uno strumento come la Charity Commission adottata in Gran Bretagna". Per il Forum è necessario anche rendere pubblici i dati attivando per esempio un "registro unico del terzo settore con il conseguente potere sanzionatorio e reputazionale". E istituire un'apposita Authority, un organismo con finalità pubbliche indipendente, con funzioni di promozione, indirizzo, studio e controllo. Inoltre, spiega ancora Barbieri "la riforma non può prescindere da alcuni interventi fra i quali quello di riordinare, uniformare, semplificare la disciplina tributaria e fiscale nazionale con interventi come la stabilizzazione del 5x1000. Bisogna poi affermare all'interno dell'Unione Europea, le specificità del terzo settore italiano, non assoggettandosi acriticamente alle regole sulla concorrenza". Il Forum chiede, poi, di semplificare il sistema di affidamento dei servizi al terzo settore; prevedere agevolazioni e semplificazioni nell'accesso al credito e strumenti finanziari dedicati; sanzionare i ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e di incentivare processi aggregativi nel settore. "Un importante risultato della promozione e sviluppo è la creazione di opportunità di lavoro e occupazione e di sue sempre maggiori tutele - aggiunge il portavoce. Tra le richieste contenute nel dossier anche quella di regole più chiare nel rapporto con la Pa. "Valorizzare il principio di sussidiarietà verticale e orizzontale non può certo significare sostituire l'impegno dello Stato - continua Barbieri - Occorre evitare: da un lato, un'interpretazione strumentale dell'articolo 118 della Costituzione: le attività sussidiarie dei cittadini non possono essere la risposta al taglio della spesa pubblica sociale. Dall'altro va riformata la PA ridisegnando il rapporto con i cittadini e le organizzazioni sociali. È necessario un nuovo modello organizzativo: quello della amministrazione condivisa, con la sussidiarietà elemento centrale di riforma della Pa. Solo così si può quindi costruire un nuovo patto di cittadinanza". "Auspichiamo poche regole semplici e chiare" conclude Barbieri. Per il Forum, dunque, l'obiettivo è fare in modo che il Terzo Settore, diventi un "soggetto attivo nel fare le sue richieste, un valore aggiunto per il Paese". "Con un terzo settore più chiaro, semplice, consapevole, è possibile lanciare una proposta: l'adozione di un "Programma

strategico per i beni comuni e beni collettivi", un disegno per una politica dei beni comuni, del welfare, della salute, dell'ambiente, della cultura, dell'educazione, che coinvolga e mobiliti tutto il terzo settore italiano in uno sforzo, adeguatamente coordinato e sostenuto, per contribuire a rinsaldare e rilanciare il Paese". Rispetto alla proposta avanzata dal governo il Forum esprime un parere positivo, ma "occorre chiarire la finalita' della riforma - aggiunge Barbieri - Occorre che il terzo settore venga posto nelle condizioni di liberare le sue energie e venga riconosciuto, sostenuto e promosso quale attore strategico per lo sviluppo politico, economico e sociale del Paese, soggetto del cambiamento. Va quindi riconosciuta la funzione pubblica del terzo settore quale protagonista nell'attuazione dei principi costituzionali della solidarieta' e sussidiarieta'. Occorre farlo per separare il grano dal loglio. E' curioso che siano state scritte le Linee guida di riforma del terzo settore senza prima provare a definire prima cosa e', di cosa si sta parlando" . (www.redattoresociale.it) 16:59 12-06-14 NNNN

Notizie collegate

Terzo settore: Bobba, legge per liberare energie volontariato

ANSA

(ANSA) - NAPOLI, 12 GIU - "Il premier Renzi ha dato la scossa ed ha consentito un processo di mobilitazione positiva dentro il mondo delle associazioni e del volontariato. Qui ci sono tante energie che hanno voglia di prendersi le responsabilita' per contribuire ad essere protagonisti di una fase di straordinario cambiamento in tutto il Paese". Cosi' il sottosegretario al Lavoro e alle politiche sociali Luigi Bobba ha commentato l'incontro tenutosi a Napoli sulla riforma del Terzo Settore. L'incontro e' stato organizzato dal Csv Napoli e il Forum del Terzo Settore della Campania dopo che il Governo Renzi ha lanciato le linee guida per una riforma del Terzo Settore, sulle quali e' stata aperta una consultazione per raccogliere dagli enti no-profit, dai loro stakeholders e dai cittadini osservazioni e suggerimenti. Bobbia si e' soffermato anche sul ruolo dei Csv, i centri di servizio per il volontariato: "Con la nuova legge vorremmo dare un ruolo non solo alle realta' associative ma anche alle reti organizzate, in modo da uscire dalla frammentazione e puntare agli strumenti che facilitano le aggregazioni e orientino a dei compiti comuni. In questo senso il contributo dei Csv puo' essere importante".(ANSA). COM-TOR 12-GIU-14 17:28 NNNN

Notizie collegate

Terzo settore: Patriarca, puntiamo su trasparenza e controllo

ANSA

(ANSA) - ROMA, 12 GIU - "Ci troviamo a vivere un momento storico di fondamentale importanza per tutto il terzo settore italiano": lo ha detto Edoardo Patriarca, presidente dell'Istituto Italiano della Donazione e deputato Pd, in occasione dell'appuntamento #Lavoltabuona. La riforma del Terzo Settore: partecipare per cambiare' che si e' tenuto oggi a Roma per presentare il documento di risposta alle Linee guida di riforma del premier Renzi. Il documento del Forum, ha detto Patriarca, "punta giustamente l'attenzione sull'individuare strumenti di trasparenza e controllo e, nel farlo, si rifa' all'attivita' che da quasi 10 anni l'IID svolge. L'Istituto Italiano della Donazione da sempre lavora su questi temi e si batte per costruire un non profit che faccia dell'impegno a rendicontare il suo fiore all'occhiello. Fin dalla sua nascita l'IID si e' battuto affinche' il non profit applicasse le linee guida dell'ex Agenzia per il terzo settore, portando avanti il lavoro di quest'ultima anche dopo la sua chiusura". "L'IID si pone l'obiettivo di rendere trasparenti i meccanismi di raccolta e di

gestione dei fondi, al fine di costruire un vero rapporto di fiducia tra donatori e associazioni. Per questo il suo lavoro e' rivolto anzitutto alla tutela dei donatori". "La fiducia si costruisce solo grazie alla trasparenza. Proprio per questo la riforma della normativa del terzo settore non potra' essere davvero efficace se non accompagnata dalla creazione di un valido sistema di promozione, vigilanza e controllo che contribuisca a garantire la collettivita' circa la meritorieta' degli enti che operano in tale ambito e, al tempo stesso, sia in grado di tutelare le realta' meritevoli da chi fa un utilizzo strumentale della veste non lucrativa per perseguire interessi egoistici" ha concluso Patriarca. (ANSA). AB 12-GIU-14 15:46 NNNN

Notizie collegate

(ER) WELFARE. RIFORMA 3^ SETTORE, 10 ASSESSORI SCRIVONO A GOVERNO

agenzia
DIRE

LA PROPOSTA PARTITA DA FRASCAROLI (BOLOGNA) (DIRE) Bologna, 13 giu. - Scadeva oggi 13 giugno il termine stabilito da Matteo Renzi per inviare idee o considerazioni sul progetto di riforma del Terzo settore. Tra le proposte arrivate c'e' anche quella promossa da Scuola di Citta', uno spazio di discussione pubblica orientato alla citta' e alla politica, e dall'assessore al Welfare di Bologna, Amelia Frascaroli, che, insieme a nove assessori di altrettante citta', ha risposto al premier. Lo spirito delle Linee guida e' stato apprezzato dai firmatari della riflessione cosi' come lo sono state le modalita' usate dal governo per instaurare un dialogo con il Paese. Ma non mancano i rilievi critici. In particolare, nella nota i 10 assessori sottolineano l'importanza di un fattore, quello della trasparenza o accountability delle organizzazioni del Terzo settore. "La norma- si legge nel testo- dovra' incentivare la diffusione presso le organizzazioni del Terzo settore di strumenti adeguati a evidenziare come le risorse pubbliche o private che gli vengano affidate si traducono in attivita' e progetti innovativi, legati a nuovi o tradizionali bisogni delle persone e della comunita' e in grado di sviluppare un sistema di relazioni e di competenze basato sulla condivisione". Una rivoluzione copernicana. È quella che va compiuta secondo Amelia Frascaroli, "per immaginare un modo diverso - non solo giuridico - per dare effettivo rilievo a quegli enti che producono nuovo capitale sociale, basandosi non su valutazioni meramente autoreferenziali, ma sulla effettiva percezione dei cittadini". (SEGUE) (Rer/ Dire) 16:54 13-06-14 NNNN

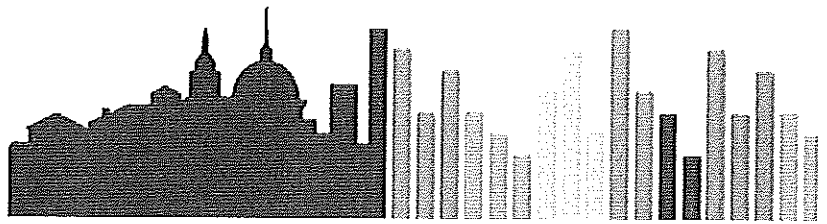
Notizie collegate

(LZ) REGIONE. SPORT, VINCENZI: BENE AVVIO PERCORSO NUOVA LEGGE

© aporzia
DIRE

"RIMUOVERE OSTACOLI CHE LIMITANO PARTECIPAZIONE CITTADINI". (DIRE) Roma, 13 giu. - "L'avvio del percorso partecipato per una nuova legge sullo sport segna una svolta nella nostra regione e consente in modo concreto di giungere rapidamente a garantire a tutti i cittadini del Lazio di praticare attivita' sportiva senza distinzioni di eta', genere e condizione fisica. Abbiamo l'ambizione di rimuovere gli ostacoli che limitano la partecipazione all'attivita' sportiva per esaltare il suo ruolo di aggregazione sociale e di strumento per migliorare la qualita' della vita della nostra comunita'". Lo dichiara in una nota Marco Vincenzi, capogruppo del Partito democratico alla Regione Lazio. "La grande partecipazione degli attori protagonisti del mondo dello sport all'iniziativa di questa mattina con il presidente Zingaretti- continua Vincenzi- rappresenta la migliore conferma di quanto sia forte il bisogno di cambiamento e di riforma dell'intera normativa regionale, ormai vecchia e superata. Con l'obiettivo di dare impulso e offrire nuove prospettive ad un settore fondamentale per il benessere e la coesione sociale, per costruire una societa' piu' giusta e senza discriminazioni, oltre che per i risvolti economici e occupazionali". "Esprimiamo pieno apprezzamento, quindi- conclude il capogruppo- per l'iniziativa promossa oggi dal presidente Zingaretti e per il lavoro avviato dall'assessore Rita Visini e dal presidente della V commissione, Eugenio Patane". (Com/Mgn/ Dire) 16:41 13-06-14 NNNN

Notizie collegate



Il Terzo settore che verrà

16 giugno 2014

di Ivano Maiorella

“Adesso un mese di discussione e poi parte iter #lavoltabuona”: tweettava così il premier Renzi alle ore 0.1 del 13 maggio. Nel CdM del 27 giugno verrà approvato il disegno di legge delega. Che cosa è successo in questo mese?

Le organizzazioni di terzo settore, grandi e piccole, così come singoli cittadini hanno mostrato di gradire assai il metodo della proposta di Renzi e del governo. Hanno riflettuto e si sono interrogate sul futuro del terzo settore e su loro stesse, ci sono state consultazioni collettive, territoriali, nazionali. Hanno inviato proposte e idee. Sarà #lavoltabuona? Quali sono stati i principali nodi emersi?

La consultazione ha prodotto un dibattito ricco, una “sfida” che ha mostrato quanto ci fosse bisogno di questa scossa. Ecco la dimostrazione del fatto che, oltre al metodo positivo, c’è stato molto di più. Le reti, come il Forum del Terzo settore, hanno alimentato la discussione ed hanno acquistato centralità. Essere parte sociale, non basta dirlo (o sentirselo dire). Nell’interlocuzione col governo, oltre che al proprio interno. Anche i Centri di servizio del volontariato hanno alimentato la discussione, con risultati importanti di risveglio del territorio sui temi nazionali. E’ prevalso un principio: partecipare e fare rete conviene a tutti.

Consultazione significa non dire mai “mi dispiace”...la citazione è di un celebre film degli anni ’70, nel quale si parlava di una storia struggente d’amore. Questi sono alcuni dei temi emersi, elencati alla rinfusa, seguendo il dibattito che c’è stato, raccogliendo interrogativi e proposte. Primo: evitare lo scivolamento verso una lettura unicamente economicista del terzo settore. Secondo: il pubblico non si tiri fuori, servono politiche, servono risorse. Terzo: nel mare delle cose da fare (riforma elettorale, riforma della giustizia e della pubblica amministrazione, semestre europeo, tanto per dire) il governo dedichi al terzo settore l’attenzione e la specificità che serve. Quarto: approfondire il concetto di “libera scelta” del cittadino, la voucherizzazione dei servizi e le detrazioni/deduzioni non rappresentano una tutela completa ed esaustiva di questo diritto. Quinto: servizio civile, grande palestra di impegno ed educazione solidaristica se a sostenerlo sarà lo stato. Altrimenti rischia di creare sacche di preavviamento sottopagato al lavoro.

La legislazione del terzo settore è molto diversificata, frutto di interventi successivi gemmati negli anni ’90. Sarà importante capire quale sarà l’impostazione giuridica complessiva che il governo darà al nuovo terzo settore. Oltre al contenitore, si sottolinea da più parti, occorre guardare al contenuto complessivo: “**che modello di welfare vogliamo?**”. Visto che si parla di bisogni sociali e di diritti che connotano la cittadinanza, in Italia e in Europa. Senza dimenticare le adeguate risorse pubbliche, necessarie soprattutto a livello delle amministrazioni locali.

LA PROSSIMA SETTIMANA IN TRENTINO

ANSA

(ANSA) - TRENTO, 13 GIU - Avvenimenti previsti per la prossima settimana, 15-21 giugno, in

Trentino: DOMENICA 15 GIUGNO FOLGARIA **VENERDI' 20 GIUGNO**

TRENTO - Centro Santa Chiara, Sala 3 ore 10:00 Campagna Uisp

nazionale su corretti stili di vita, workshop 'Salute e stili di vita'. ...-

Castel Beseno ore 18:30 "PortoBeseno", festival di musica, paesaggio, elettronica. Apertura con
"passeggiata sonora" e concerto di computer portatili. (SEGUE) TOM 13-GIU-14 15:11 NNNN

Notizie collegate

Salute e stili di vita, una questione di diritti

11/06/2014

Il 20 giugno Trento ospiterà un appuntamento UISP di livello nazionale

Dopo mesi di lavori preparatori su tutto il territorio nazionale, la UISP mette in campo a Trento un primo appuntamento sul fronte della promozione della salute, dedicato in particolare alle Regioni del Nord: si tratta del workshop «Salute e stili di vita», che è previsto venerdì 20 giugno dalle ore 10.00 presso la Sala 3 del Centro Servizi Culturali S. Chiara (in allegato il programma completo).

Questo convegno rappresenta un primo passaggio per costruire in modo partecipato politiche nazionali e locali per gli stili di vita e la salute, per condividere buone pratiche e progetti di qualità, per mettere in rete le diverse esperienze dei territori.

La UISP vuole costruire una forte identità su questi temi, che sia chiara e identificabile localmente e nazionalmente, sia per i contenuti che per gli obiettivi, e che coniughi i temi degli stili di vita e del movimento in uno scenario di relazioni associative, di coesione sociale e di ridisegno degli spazi pubblici, per una salute di cittadinanza.

Il convegno è pensato in chiave assolutamente non autoreferenziale: la UISP non presenterà direttamente i progetti che verranno discussi, ma lo spazio delle relazioni sarà lasciato agli ospiti esterni, invertendo lo schema tradizionale di queste occasioni, e garantendo così una narrazione esterna, capace di leggere le azioni effettuate senza la lente dell'appartenenza associativa.

Verranno presentate alcune delle migliori esperienze promosse in varie città italiane e dirette alle persone di tutte le età, dall'infanzia in poi.

La scelta di tenere un convegno di questo tipo a Trento non è casuale: da tempo questa città è infatti nelle prime posizioni per qualità della vita e per politiche pubbliche orientate al benessere, alla salute e al movimento dei cittadini.

Per il Comitato UISP del Trentino, questo appuntamento ha un'importanza davvero fondamentale: esso rappresenta l'occasione per qualificarsi sia a livello locale, con tutti gli interlocutori (Istituzioni pubbliche, terzo settore, privato sociale ...) che agiscono nel campo della promozione della salute, sia a livello nazionale, grazie alla presenza a Trento di molti dirigenti UISP, a partire dal Presidente Vincenzo Manco.

Il Convegno ha ottenuto il patrocinio dell'Assessorato alla Salute e Solidarietà Sociale, dell'Osservatorio per la salute, della Federazione trentina della Cooperazione, di Consolida, del Centro Servizi Volontariato.

Saranno presenti, tra i tanti relatori, anche l'Assessora Donata Borgonovo Re, con la quale il Comitato UISP del Trentino sta condividendo un importante percorso di confronto su questi temi, Daniela Galeone (Dipartimento della sanità pubblica e della prevenzione del Ministero della Salute) e il Sindaco di Udine Furio Honsell.

Credito sociale al Terzo settore: San Patrignano lancia il decalogo

di Elio Silva

Incentivi per gli strumenti di finanza sociale, alleggerimento del welfare pubblico attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione del Terzo settore e, per le imprese, un sistema di *social credits* simile a quello dei *green credits* già da tempo esistenti. Sono questi alcuni dei punti qualificanti del «decalogo» di azioni per favorire l'economia positiva in Italia, licenziato ieri dal Forum di San Patrignano dopo due giorni di vivace dibattito, condotto sempre in efficace equilibrio tra aspetti culturali e ricadute economiche.

I dieci punti così approvati saranno ora sottoposti per circa un mese a pubblico confronto online, poi si tradurranno in altrettante proposte a Governo e Parlamento, per avviare le conseguenti riforme legislative. «L'indice di positività che emerge dai 29 fattori di valutazione adottati non è confortante per l'Italia - ha ribadito ieri Jacques Attali, presidente del Movimento per l'economia positiva - ma già l'anno prossimo potremo presentare risultati migliori, perchè le azioni che proponiamo sono molto concrete».

«Abbiamo analizzato in particolare le posizioni di arretratezza - ha spiegato da parte sua Letizia Moratti, co-fondatrice di San Patrignano - individuando alcuni interventi molto semplici, che non avrebbero neppure bisogno di modifiche normative, ed altri ovviamente più complessi».

Al primo posto nel decalogo le politiche per la famiglia, l'istruzione e le competenze professionali. In ambito finanziario, per sostenere lo sviluppo di fondi etici e *social bond* si potrebbe, secondo la Moratti, escludere questi strumenti dall'aumento della tassazione al 26% che scatterà da luglio. Altro punto cardine è la misurazione del contributo del Terzo settore alla ricchezza nazionale: «È un'idea sciagurata - ha affermato la Moratti - quella di inserire le attività illecite nel calcolo del Pil, mentre non viene considerato il valore aggiunto rappresentato da 4,6 milioni di volontari, la cui attività vale almeno un punto di Prodotto interno lordo».

Il decalogo prevede, ancora, di inserire nel diritto d'impresa la missione positiva delle aziende e un sostegno alla proprietà di lunga durata, anche attraverso il voto plurimo dei soci di lungo termine.

Tutti questi obiettivi presuppongono la capacità, da parte dei soggetti sia pubblici che privati, di misurare l'efficienza e monitorare i risultati delle attività svolte, terreno sul quale, ha ammesso la Moratti, «c'è molto da migliorare».

In attesa del decollo dei *Social impact bond* («Siamo pronti, ma su questo punto serve l'intervento del Governo», ha sintetizzato la Moratti) la fondazione San Patrignano accelera intanto sui *social bond*: dopo aver beneficiato di una prima emissione di Banca Carim nell'autunno scorso (15 milioni di importo, con un'aliquota dello 0,6% a favore della comunità, per una cedola totale di 90mila euro) è in rampa di lancio un'analogha iniziativa a inizio luglio.

«Contiamo di replicare l'emissione per San Patrignano - ha confermato Sido Bonfatti, presidente di Banca Carim - e vorremmo destinare al progetto sociale della comunità anche una parte della cedola dei sottoscrittori».

Sullo sfondo di tutti questi progetti, sia quelli appena delineati sia quelli già avviati, c'è il tema del futuro dei giovani, ai quali la due giorni di San Patrignano ha fatto continui richiami. Non a caso ieri, a chiusura della manifestazione, sono stati assegnati due premi, promossi rispettivamente dalla Fondazione Bracco e da Banca Prossima, per i giovani talenti e le start up innovative.

Diana Bracco, in particolare, ha riservato parole di apprezzamento al Governo per aver posto tra le priorità la questione dell'emergenza occupazione giovanile ed ha affermato che «la classe dirigente ha il dovere di riattivare il passaggio generazionale della fiducia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore
Lunedì 16 Giugno 2014 - N. 163

Studio Cesvot. Innovazione e flessibilità sono le caratteristiche

delle associazioni non profit a prevalenza femminile

Largo al volontariato in rosa

Paola Springhetti

Le donne nel volontariato portano innovazione e flessibilità, ma poi faticano ad assumere ruoli di leadership, anche se meno che in altri settori della vita sociale e civile del Paese: tra i presidenti delle associazioni, uno su tre è donna, mentre ad esempio le dirigenti della Pa sono il 21%, quelle del privato il 12% (Istat 2011). Insomma, il problema c'è. Con l'aggravante che nelle associazioni composte prevalentemente da giovani la percentuale cala. Eppure nel volontariato le donne sono più numerose tra i giovani fino ai 24 anni, mentre nella fascia d'età fino ai 34 anni le due componenti si riequilibrano e successivamente prevalgono i maschi.

Ad approfondire il tema è arrivata una ricerca sul volontariato toscano, voluta dal Cesvot (Centro di servizio per il volontariato Toscana): «Siamo arrivate da strade diverse. I percorsi della partecipazione femminile nel volontariato toscano», realizzata da Rossana Trifiletti e Stella Milani (www.cesvot.it).

Secondo Sandra Gallerini, responsabile del settore ricerca del Centro di servizio per il volontariato Toscana (Cesvot), da una recente indagine condotta dall'Università di Pisa emergono elementi di evoluzione nell'ambito del volontariato delle donne: dagli anni Novanta c'è infatti un incremento di associazioni composte soprattutto da donne, che assumono

caratteristiche peculiari. Hanno infatti la capacità di coniugare l'innovazione e la riorganizzazione dei servizi e delle attività, e sono propense a creare network con altre associazioni o con soggetti istituzionali. La nuova ricerca ha confermato tutto questo, pur avendo allargato il campo di indagine: non solo le associazioni femminili, ma anche quelle miste.

È emerso, tra l'altro, che sono quattro le motivazioni che spingono le donne a fare volontariato: il desiderio di prendersi cura di se stesse, degli altri, e della comunità; il bisogno di "fare ciò che serve", ciò che è utile nel quotidiano; il fatto che le donne spesso legano la vita privata con quella pubblica proprio attraverso

il sociale; la curiosità e la voglia di sperimentarsi in situazioni difficili, anche per conoscere e apprendere. Le volontarie hanno in genere un livello di studi superiore alla media e spesso hanno alle spalle percorsi politici.

Esiste, dunque, un modo femminile di concepire il volontariato, che si ritrova anche nel tema della leadership. Dice Gallerini: «Ne esiste un modello femminile, meno basato sull'autorevolezza. Un modello che valorizza la dimensione dell'intelligenza emotiva come qualificante della leadership femminile, vissuta in termini meno verticistici e più collaborativi di quella maschile. Penso che sia necessario tutelare nelle donne proprio questo: l'intelligenza emotiva».

Il fatto, poi, che ci siano poche donne nei ruoli di leadership è dovuto a varie cause: «C'è il timore - continua Gallerini - della visibilità pubblica, dell'esporsi: in questi casi è la donna che sceglie di essere solo volontaria. In altri casi è una questione di "cultura associativa", che si esprime tra l'altro nel fatto che molti statuti non prevedono quote rosa. In altri casi ancora c'è il problema di conciliare i tempi: molte associazioni non hanno servizi di baby sitting, non sono disposte a cambiare gli orari delle riunioni. Non è un caso che le organizzazioni storiche sono più rigide rispetto a quelle giovani e che quelle miste lo sono di più rispetto a quelle solo femminili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero

33%

Dirigenti rosa

Tra i presidenti delle associazioni uno su tre è donna; le dirigenti della Pa sono il 21%, quelle del privato il 12% (Istat 2011). Nelle associazioni composte prevalentemente da giovani la percentuale cala al 26%, anche se nel volontariato le donne sono più numerose tra i giovani fino ai 24 anni, mentre nella fascia d'età fino ai 34 anni le due componenti si riequilibrano.

«Anche l'Arci si rinnova nell'era dei social media»

BOLOGNA

Tre mesi hanno portato consiglio. L'Arci, colosso associativo da 1 milione 100 mila soci e quasi 5 mila circoli, ritrova l'unità, il congresso sospeso a marzo a Bologna si è riunito di nuovo e ne esce presidente Francesca Chiavacci, 53 anni, fiorentina, già deputata Ds e consigliere comunale a palazzo Vecchio. Per la prima volta in 57 anni di storia una donna raggiunge il vertice dell'Arci. E promette un rinnovato impegno sui diritti civili, «su cui non si può mediare». Messaggio rivolto anche al governo Renzi: «Più che per unioni civili sarei per i matrimoni omosessuali tout court».

Presidente, l'hanno votata 160 membri su 168 del consiglio nazionale. Proprio sui criteri di formazione del consiglio vi eravate spaccati, tre mesi fa. Cosa è cambiato?

«Abbiamo deciso di avere un confronto, come si è visto dalle due candidature (una novità, prima c'era sempre stata convergenza su un solo nome prima del congresso ndr). Si trattava di capire come anime diverse a livello territoriale possano riconoscersi in un'identità nazionale. Ad esempio ci sono regioni come Piemonte, Toscana ed Emilia-Romagna dove la storia dell'associazione è stata più legata al movimento operaio e dove c'è un patrimonio di circoli radicato, altre in cui l'Arci è una realtà più militante, caratterizzata da battaglie su ambiente o legalità. Si trattava di tenere insieme queste storie diverse...».

...il suo avversario Filippo Miraglia, oggi vicepresidente, chiedeva appunto un riequilibrio della rappresentanza delle realtà con meno circoli ma grande vivacità, soprattutto al Sud. Come è andata?

«Siamo arrivati a una proposta unitaria, con un consiglio che offre più spazio a questi territori al di là del numero effettivo dei soci. Ma non era solo questo l'oggetto del contendere, dietro c'era una discussione politica più ampia: una volta che abbiamo trovato una sintesi sulla gestione occorre riflettere sulla funzione di un'associazione quale è la nostra - laica, di promozione sociale e della partecipazione, per la cultura e il tempo libero - nella società dei social media, in cui sono mutati rappre-

sentanza sociale e corpi intermedi, politica e partiti, in cui ad esempio si punta a una relazione diretta tra leader e cittadino. La difficoltà che tutti abbiamo individuato è come avviare un rilancio e avere più visibilità, anche mediatica».

Per questo lei promette una "profonda riorganizzazione della struttura"? In che

direzione?

«Parlo di rilancio perché, ad esempio, per quanto l'Arci rimanga una grande realtà cala il numero dei soci e quello dei nuovi circoli aperti, c'è l'abitudine a fare la tessera per frequentare un certo spazio mentre forse si indebolisce quella di aderire a un progetto. Dobbiamo rinnovarci. E per farlo occorre anche distribuire ai territori maggiori risorse, oggi in gran parte impegnate dalla struttura nazionale. Un altro tema è quello della comunicazione, non sempre abbastanza veloce all'interno della nostra organizzazione. Siamo una rete di realtà non del tutto collegate tra loro, basti pensare che la banca dati dei

nostri soci non è completa... e anche il consiglio di cui abbiamo discusso si riunisce 4-5 volte l'anno: dobbiamo immaginare altri strumenti di dialogo. Anche con l'esterno. Quanto alla visibilità, è legata anche ai mutamenti della politica, oggi ad esempio accanto alle nostre battaglie per solidarietà pace e contro il razzismo c'è quella per la lotta alla povertà, che però dobbiamo potenziare. E c'è quella per la promozione dei diritti civili: un'associazione così radicata e popolare come la nostra può avere un ruolo importante nella formazione e nella crescita delle coscienze, ad esempio sui diritti delle persone omosessuali, anche più di realtà che si occupano specificamente di questo. Oggi c'è un'emergenza diritti, è un tema rimosso dalla politica su cui invece non si dovrebbe mediare».

A proposito, Renzi all'assemblea Pd rilancia le unioni civili...

«È sicuramente positivo che se ne torni a parlare, il punto è come poi si applicheranno. Il mio timore è che un Parlamento come quello attuale non riesca poi a produrre un risultato concreto, che non si arrivi insomma a una vera parificazione dei diritti delle coppie omosessuali, come invece in altri paesi europei. Io sarei perché fosse riconosciuto loro il matrimonio tout court. Ripeto, vedremo come si muoverà il Parlamento. Finora registro che certi temi rimangono sempre in secondo piano, anche il fine vita su cui pure riceviamo tante sollecitazioni».

Il governo ha elaborato le linee guida per la riforma del Terzo settore e del servizio civile. Che giudizio ne dà?

«È molto importante che ci si metta mano, l'ultima volta fu fatto con il governo Prodi. Poi anche qui si tratterà di vedere a cosa si arriva. Quello sul servizio civile è un segnale sicuramente molto positivo, il nodo concreto è che per pagare 100 mila giovani l'anno ci vogliono molti soldi, l'esecutivo ha trovato di recente quelli necessari all'attuale Sc che ha numeri molto ridotti... Aspettiamo settembre quando la riforma si configurerà in modo più concreto».

Come vede il rapporto tra Arci e Pd?

«Nella reciproca autonomia, immagino un dialogo su singoli contenuti, come con tutti gli altri partiti. Il Pd ora è al governo, quindi ci si misurerà sulle sue proposte concrete. Anche se a oggi mi sembra che l'azione dell'esecutivo sia legata più all'emergenza, in particolare con proposte di riforma per il lavoro, che a una prospettiva di lungo termine. Le tematiche a noi vicine sono state poco trattate: penso alla necessità di investire sulla cultura, al diritto all'accesso alla cultura».

L'Unità lunedì 16 giugno 2014

...
«C'è bisogno di un nuovo impegno sui diritti civili, su cui non si può mediare»

Best practices. A Milano l'iniziativa di Citybility

L'app che favorisce lo shopping solidale

Giuseppe Chiellino

Si chiama Citybility ed è una piattaforma di «Social responsibility shopping», che ha l'ambizione di mettere insieme i buoni propositi di commercianti e consumatori che vogliono sostenere le attività non profit di un territorio. L'idea è venuta a tre studenti dell'executive Mba serale del Mip, al Politecnico di Milano. Mariga, Alessandro e Ivan hanno iniziato a lavorarci nel 2012, affinando il progetto durante il master, fino a trasformarlo nella tesi di diploma. A questo

punto perché fermarsi? Hanno coinvolto tre informatici e un web designer e hanno deciso di andare avanti.

Citybility è una app che prima di tutto individua i negozi vicini all'utente, che abbiano deciso di destinare una piccola percentuale dei ricavi a un'attività non profit specificamente individuata. Sempre attraverso il software di Citybility sarà possibile identificare la transazione e destinare la percentuale di denaro all'associazione beneficiaria. Infine, la app consente anche di visualizzare le

somme raccolte e lo status delle attività finanziate.

Al rapporto tra cliente e negoziante si aggiunge l'attività benefica sul territorio, conosciuta da entrambe le parti. Si crea così - questo è l'obiettivo - un triangolo virtuoso che crea valore perché crea relazioni tra cittadini. Il territorio ideale per questa iniziativa sembra essere la città, ma nulla impedisce che il cerchio si allarghi.

Il team di Citybility vuole affrettare i tempi, perciò ha deciso di ricorrere al crowdfunding: quanti credono in questo progetto possono dare il proprio contributo. L'obiettivo è di arrivare al traguardo dei 15 mila euro e il progetto è finanziabile su Eppela, portale di crowdfunding di Poste Italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONI: CARIPARO, AL VIA IL BANDO CULTURALMENTE =



IL BANDO E' RIVOLTO ALLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI Padova, 15 giu. (Adnkronos) - Al via la nuova edizione di 'Culturalmente', bando con cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo sostiene per il terzo anno consecutivo la produzione giovanile, stimolando la crescita di un nuovo approccio alla cultura come 'motore di sviluppo' e creando opportunità di lavoro e consapevolezza dell'importanza di 'fare rete'. L'iniziativa è aperta alle associazioni culturali del territorio, che potranno presentare progetti incentrati su tematiche di attualità, quali la valorizzazione e la tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico, la riqualificazione degli spazi urbani e suburbani, la valorizzazione di spazi culturali pubblici, anche attraverso 'start up' gestionali funzionali all'attuazione di uno specifico progetto. 700mila euro è lo stanziamento complessivo messo a disposizione dalla Fondazione, con un massimo di 30mila euro per ciascun progetto selezionato. L'iscrizione dovrà essere effettuata compilando i moduli pubblicati sul sito www.fondazionecariparo.it (sezione "Bandi") ed inviandola via posta in Fondazione entro l'8 agosto 2014. Per maggiori informazioni è possibile telefonare allo 049 8234835 o inviare un'email all'indirizzo culturalmente@fondazionecariparo.it (segue) (Rex/Ct/Adnkronos) 15-GIU-14 15:34 NNNN

Notizie collegate

700MILA EURO PER PROGETTI DI VALORIZZAZIONE PATRIMONIO ARTISTICO

(Adnkronos) - I progetti pervenuti verranno valutati tenendo conto, fra l'altro, della qualità e originalità della proposta, del suo impatto sul territorio, del grado di coinvolgimento degli enti locali, della capacità di gestione organizzativa da parte dei promotori, nonché della sostenibilità economico-finanziaria del progetto. Ulteriori elementi premianti saranno considerati, la presenza di artisti 'under 35', il collegamento con iniziative nazionali e internazionali, l'utilizzo di strumenti di verifica dell'andamento del progetto, l'attivazione di nuovi contratti di lavoro, la presenza di un cofinanziamento esterno. La selezione dei progetti verrà ultimata entro la fine di dicembre. L'elenco dei vincitori sarà successivamente reso noto sul sito www.fondazionecariparo.it. "Culturalmente" ha sostenuto nelle prime due edizioni 50 associazioni culturali (su circa 200 richieste pervenute) per un importo complessivo di 1.3 milioni di euro. (segue) (Rex/Ct/Adnkronos) 15-GIU-14 15:44 NNNN

Notizie collegate

PRESIDENTE FINOTTI, 100MILA GIOVANI EMIGRATI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

(Adnkronos) - "Gli ultimi dati Istat -sostiene il presidente della Fondazione, Antonio Finotti- dicono che 100mila giovani sono emigrati negli ultimi 5 anni. Un'emorragia che va fermata, dando credito alle capacità delle giovani generazioni, supportandole e premiandone i talenti" Inoltre, prosegue il presidente dell'Istituto, "l'Italia investe in cultura solo l'1.1% del Pil, la metà della media europea. Una miopia che non consente di considerare questo settore come strategico per lo sviluppo del Paese. Giovani e cultura come motore di sviluppo sono i perni sui quali è stato costruito il nostro bando, con il quale puntiamo proprio a far sì che i giovani sviluppino concretamente le loro potenzialità, acquisendo fiducia in sé stessi e sperimentando modalità innovative di fare cultura". "Un'importante novità di questa terza edizione rispetto alle precedenti -ricorda quindi Finotti- è l'attenzione a quelle iniziative tese a recuperare spazi pubblici degradati, spesso chiusi e inutilizzati, nella convinzione di come essi debbano essere rivitalizzati e diventare luoghi di aggregazione per la comunità". (Rex/Ct/Adnkronos) 15-GIU-14 15:58 NNNN

Notizie collegate

Defilée, degustazioni e balli a villa Borghese il bici-style

ANDREA IUSTULIN

NELL'EPOCA del blocco del traffico, per diminuire lo smog sta tornando prepotentemente di moda l'utilizzo della bicicletta. Le due ruote affascinano i cittadini soprattutto da quando esistono quelle pieghevoli da portare ovunque con sé. E proprio su questa scia è stata organizzata dalla Velo Love la manifestazione nazionale "30 e lode". Una kermesse dedicata agli amanti delle bici che prevede, durante la giornata di oggi, una moltitudine di appuntamenti. Protagonista è il corteo del pomeriggio che parte da piazza del Popolo e, dopo aver attra-

versato la città, confluisce a villa Borghese.

L'obiettivo è sottolineare la necessità dell'introduzione del limite di 30 chilometri orari sulle strade urbane per i veicoli a motore, ma anche per promuovere delle azioni che favoriscano un nuovo stile di mobilità. La manifestazione è preceduta da "30 piazze per 30 all'ora": un gruppo di 30 bikers percorrerà un itinerario che partirà da piazza San Silvestro, ridenominata bike square, e toccherà 30 piazze; tutti i ciclisti indosseranno una maglietta con il logo del limite di velocità.

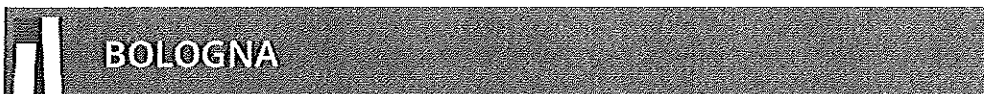
La giornata inizia alle 11.30 con la "Tweed Ride", una pedalata per il centro della città con arrivo a villa Borghese per

un picnic sul prato. Un ritorno alla Belle Époque per appassionati di bici vintage, tutti rigorosamente con abiti d'antan e lunghi moustache. In contemporanea si può provare a giocare al bike polo a piazza di Siena, una variante del nobile sport del polo ma in sella ad una due ruote. E al termine della giornata in bicicletta, per dare un po' di ristoro ai partecipanti alla manifestazione, l'appuntamento sarà alle 19 sempre a villa Borghese con il "Magnolonga by night": un giro gastronomico degustando tipicità alimentari e ballando con la discoteca silenziosa.

Alle ore 20 parte il "Brompton Italian Championship", una gara a bordo di biciclette pieghevoli con i bikers vestiti rigo-

rosamente con giacca e cravatta; il tracciato simula un tranquillo percorso casa-lavoro in cui emerge però lo stile battagliero di una competizione. La sera si chiude con l'adrenalica "Urbe Criterium Race": un rettangolo di 1300 metri da percorrere quindici volte in tutta velocità senza i freni, fatta solo per i ciclisti più audaci. È una gara che si disputa per la prima volta a Roma e diventerà un appuntamento fisso della Capitale dopo il successo riscosso nella maggior parte delle metropoli del mondo. Al termine, per tutti gli amanti delle biciclette, una lunga giornata destinata a far conoscere ai turisti e ai romani la bellezza delle due ruote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Altre Citta >](#)

SPORT

Alba arancione con la Run 5.30

Bologna, la Run 5.30 colora il centro

(foto Schicchi) (1 / 57)



Bologna, 13 giugno 2014 - Che spettacolo. **Piazza del Baraccano** completamente arancione, con qualche punta di blu, i reduci dello scorso anno e pure i finanziari del generale Virgilio Pomponi, che scelgono la maglietta del circolo sportivo che hanno inaugurato da poco. Guarda caso dalla **StraBologna, altra iniziativa Uisp**. E' un bel colpo d'occhio la **Run 5.30 organizzata dalla Uisp** di Fabio Casadio - sul percorso anche Donatella Draghetti, Gino Santi, Marcello Ciurlo, Francesco Costanzini, Marco Bergonzoni - con il contributo dell'amministrazione comunale e l'asd Vaniglia. Bel colpo d'occhio tanto entusiasmo e una Bologna che, all'alba - **il via viene dato proprio alle 5,30** -, offre colori e scorci assolutamente unici.

L'aspetto più curioso è che a dispetto dell'orario antiluviano ci sono tante facce sveglie. C'è la voglia di divertirsi, di passare una mezzora o poco più con

il sorriso sulle labbra, con la voglia di correre prima di andare a lavorare. I più lesti, capaci di mettere in crisi anche le staffette in bicicletta, sono Gianni Bruzzi, Tiziano Favaron e Ivano Malini. **Ma la Run 5.30 è una non competitiva.** L'importante è esserci con lo spirito di **Sogese che, per la fine della gara, prenota un pullman scoperto per portare in giro la gente,** offrendo il panorama di una Bologna al primo risveglio, dopo una notte calda, molto calda. C'è davvero tanta gente. Le magliette vanno a ruba, diventano quasi un must. C'è il **record di presenze, più di 2.200 e l'elenco dei vip** è impressionante. Il derby degli amministratori pubblici, per esempio, lo vince **l'assessore allo sport del Comune di Bologna Luca Rizzo Nervo davanti a Benedetto Zacchioli.** Il derby dei fratelli Vacchi lo porta a casa Sebastiano detto Seba, ex fondista, su Claudia, ex capitano della Rari Nantes pallanuoto.

C'è **Stefano Dall'Ara, di Coop Adriatica insieme con Lorenzo Sassoli de Bianchi,** c'è Maurizio de Vito Piscicelli e c'è **Giorgio Prodi, il figlio di Romano.** Il professore negli anni passati era stato un valore aggiunto della Run 5.30: in questa edizione, per altri impegni, ha dovuto dare forfait. Ha comunque mandato un messaggio di auguri perché l'idea di fare prima la Run 5,30 e poi la Bike gli era davvero piaciuta. **C'è tanto basket perché c'è Moris Masetti, ex di Virtus e Fortitudo e un pezzo di Progresso Castel Maggiore, Gianni Malavasi e Massimo Brusco.** C'è Gigi Terrieri, leggenda vivente della Virtus e tuttora la voce ufficiale. C'è **l'ex sindaco di San Lazzaro Marco Macciantelli** e il dirigente della Regione Alfeo Brognara. C'è **l'ex presidente del Coni di Bologna e attuale presidente della Consulta dello Sport Renato Rizzoli** con la moglie Bianca. C'è Mirco Baroncini, arbitro di basket Csi sempre pronto a mettersi in discussione di corsa e, sempre da Santa Viola, arriva Marco Zironi che, a dispetto dei cinquant'anni, continua a riproporsi di buon passo.

C'è un pizzico di Bologna United, la squadra di pallamano, perché troviamo Marcello Montalto, allenatore, giocatore, bandiera, Bingio Garau e il figlio Sebastiano. Ci sono tanti gruppi di amici. C'è Lorenzo Lopreiato con i suoi sei bypass e c'è il medico siriano Ismat Mahmoud. **C'è Stefano Soverini, che sarebbe poi il papà della Run Tune Up.** C'è Ugo Cennamo: l'ex direttore de il Giorno conferma di avere la stoffa, come sempre, del fondista di razza. C'è Pierluigi Masini, direttore marketing del Carlino (media partner dell'iniziativa) e il gruppo capitanato da Rita Grassini. **Ci sono i carabinieri, c'è l'esercito.** Delle Fiamme Gialle abbiamo già detto. C'è tutta Bologna. Che l'anno prossimo ci si trasferisca tutti in piazza Maggiore? Il massimo dei partecipanti è stato fissato dall'Uisp a 2.200 solo perché piazza del Baraccano non ne può contenere altri, ma se per caso ci si trasferisse in piazza Santo Stefano o addirittura piazza Maggiore?

Alle 7 tutto ripulito. Bello davvero: una sola nota stonata, ma l'organizzazione in questo caso non centra. **La maleducazione e lo scarso spirito di**

collaborazione di chi, in barba ai divieti, per la gara, parcheggia in mezzo alla piazza. Pazienza. Non sono queste le cose che tolgono il sorriso ai partecipanti che all'arrivo si consolano con ciliegie dolcissime e succose. Attenzione, però. Se avete ancora voglia, tempo e un briciolo di energia, **domattina, per colpa di quei "matti" dell'Uisp si replica. Sempre alle 5,30, ma in una piazza diversa. Non più Baraccano, ma Carducci.** E se avete accusato un po' la fatica, sappiate che si tratta della **Bike 5,30.** Già per la prima volta sarà possibile affrontare questa classica mattutina in sella a una bicicletta.

Alessandro Gallo

 MEDIA CORRELATI

Un maiale in fuga verso la libertà

 GUARDA IL VIDEO

Perchè i medici odiano quest'uomo? Giovane padre di Milano rivela un nuovo modo per dimagrire. (sponsor)

SPONSOR

Il bikini da urlo di Rihanna

 GUARDA IL VIDEO

Alessandra Ambrosio in bikini per tifare Brasile

 GUARDA IL VIDEO

×  ALTRE NOTIZIE

Mercatone Uno chiude definitivamente i battenti: negozio svuotato e dipendenti a casa
Tutti pazzi per le magliette Mondiali Brasile: scopri dove acquistarle, ESCLUSIVO PREZZO WEB! (sponsor)

Tragico incidente in superstrada muore ragazza di 25 anni

ROMA: "ABILITUTTI", GIORNATA SPORT ED INTEGRAZIONE PROMOSSA DA ACLI-2-



ROMA (ITALPRESS) - Si e' tenuto oggi presso l'impianto sportivo Fulvio Bernardini di via dell'Acqua Marcia a Roma, "#abilitutti, tutti diversi, tutti abili" una giornata all'insegna dello sport e dell'integrazione. Erano presenti all'evento l'assessore ai Lavori pubblici e alle Periferie di Roma Capitale, Paolo Masini, il delegato dell'assessorato per le Politiche dello sport e della qualita' della vita di Roma Capitale, Andrea Casu, il presidente del IV municipio di Roma Capitale, Emiliano Emiliano Sciascia, l'onorevole Laura Coccia, il consigliere di Roma Capitale, Erica Battaglia ed il Presidente del Coni Regionale del Lazio Riccardo Viola. L'iniziativa promossa con il patrocinio di Roma Capitale e del Coni Lazio dall'Unione Sportiva Acli di Roma, dall'Universita' degli Studi di Roma Tre e dall'Unione Italiana Sport per Tutti di Roma (UISP) ha visto 100 ragazzi dell'universita' prendere parte a diverse attivita' sportive insieme ai coetanei portatori di handicap. (ITALPRESS) - (SEGUE). dp/com 14-Giu-14 13:41 NNNN

Pallavolo, Ballo, Teatro, Calchetto, Pattinaggio, Nuoto, Arrampicata, Biliardino e Tennis da tavolo. Queste sono state le attivita' proposte ai ragazzi e alle loro famiglie mentre in delle aree dedicate sono stati adibiti dei punti informazione dedicati alla sensibilizzazione sul tema dei ritardi mentali e dell'autismo. "Continua il nostro ciclo di eventi - ha dichiarato Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva Acli di Roma - per sensibilizzare i giovani romani sul tema della responsabilita' sociale. Attraverso il nostro lavoro quotidiano e i risultati che stiamo ottenendo, cresce sempre di piu' in noi la convinzione che lo sport sia lo strumento d'integrazione per eccellenza". "Questa giornata e' il segno di come grazie all'unione delle forze di tre soggetti vicini ai giovani - ha dichiarato Gianluca Di Girolami, presidente dell'Uisp Roma - sia possibile rendere concreto quel processo d'inclusione sociale a cui tutti noi miriamo. Mi auguro che questo sia il primo di una lunga serie di eventi organizzati insieme". (ITALPRESS). dp/com 14-Giu-14 13:41 NNNN

Notizie collegate

Grande festa finale del torneo giovanile regionale di judo

Presenti 100 giovanissimi atleti di vari club
Formula azzeccata e finalità educativa

di MARA MONACHINO

TORGIANO - La giornata finale disputata al palazzetto dello sport di Torgiano ha chiuso in bellezza il 3° Torneo Giovanile regionale di Judo, organizzato dal Settore judo dell'Ado-Uisp Umbria. Presenti circa 100 atleti delle categorie Bambini, Fanciulli, Ragazzi e Esordienti A, appartenenti alle scuole partecipanti al torneo e suddivise in due gironi: Girone A: Fujisan Judo Perugia, Kodokan Fratta, Judo Club Foligno, Sakura Ponte San Giovanni e Cus Perugia; Girone B: Judo Club Città della Pieve, Yamashita Giano dell'Umbria, Budokan San Mariano e Dojo Ushijima Judo Club.

In questa finale, organizzata in collaborazione con il Dojo Ushijima Judo Club, hanno gareggiato per il 1°, 2°, e 3° posti a pari merito le prime quattro squadre dei due gironi, che si sono infine così classificate: 1° Yamashita Giano dell'Umbria, 2° Judo Club Foligno, 3° Judo Club Città della Pieve, 3° Cus Perugia.

I restanti atleti hanno partecipato ad una gara individuale, suddivisi in gruppi omogenei per età, peso e grado. La manifestazione è stata aperta con una dimostrazione di Ju-No-Kata, nella quale si sono esibiti

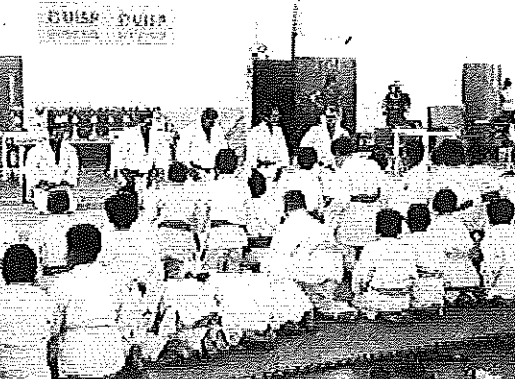
Maurizio e Alessandro Varazi. Al termine sono stati premiati tutti i partecipanti con una medaglia ricordo e le società con una coppa di partecipazione.

La manifestazione è stata caratterizzata da un clima sereno, di sincera amicizia e passione per la disciplina, sia da parte degli atleti che da parte degli insegnanti; il pubblico,

composto soprattutto da genitori e parenti, ha dimostrato la propria soddisfazione con ripetuti applausi.

La Uisp ringrazia il Dojo Ushijima Judo Club, il Comune di Torgiano per la disponibilità dell'impianto, le società, i genitori e gli atleti.

«Questo torneo, destinato alle categorie non agoniste, ha uno scopo puramente educativo - spiega Mau-



Judo I protagonisti della giornata finale svoltasi al palasport di Torgiano

rizio Varazi, Coordinatore settore judo Ado Uisp Umbria - si cerca di far comprendere, ad atleti, genitori e anche insegnanti, quella che riteniamo sia la giusta dimensione della vittoria e della sconfitta, superando schemi egoistici e talvolta di eccessiva esaltazione. La vittoria è veramente una vittoria se raggiunta nel rispetto degli altri e delle regole, la sconfitta può diventare un'esperienza positiva se la si interpreta come strumento didattico individuando le carenze e gli errori fatti. Ottimi sono i risultati fin qui ottenuti, sia in termini numerici, sia per il consenso trasversale ottenuto dalla nostra formula organizzativa, alla quale hanno partecipato club di varia provenienza».

Tiri vincenti Disputato sull'impianto di Bevagna l'appuntamento conclusivo della stagione La società Marbas di Perugia sugli allori del calcio a 7 Uisp regionale Impegno e costanza premiano il gruppo e fanno la differenza in campo

BEVAGNA - La società Marbas di Perugia è campione regionale di calcio a 7. Il verdetto sul sintetico di Bevagna che ha ospitato le finali regionali. La formazione del presidente-giocatore Simone Tiberi, già vincitrice del Campionato di Eccellenza di Perugia Valle-tevere, alza per la prima volta il trofeo.

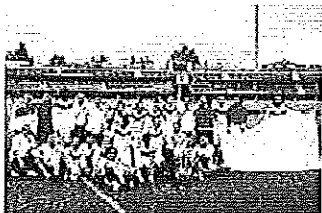
«È una gran bella soddisfazione, frutto del lavoro e dell'impegno che tutta la squadra ci ha messo in questa stagione - dice il presidente Tiberi - è la terza volta che partecipiamo alle fasi finali, ma mai prima d'ora avevamo avuto l'onore di vincere il titolo regionale. Un ringraziamento va alla dirigenza, all'allenatore Simone Paffarini e a tutti i giocatori, la nostra costanza è stata premiata ed ha fatto la differenza nel confronto con gli avversari».

Risultati: Prima fase: Gir. A: Ospedalichio Giovani - Silvy's United 1 - 2; Amici di Enzo - Ospedalichio Giovani 2 - 2 d.c.r. (6-7); Silvy's United - Amici di Enzo 4 - 2. Passa Silvy's United (Fol). Gir. B: A. Galaxy - C. Revisioni Leoni 2 - 5; Marbas - A. Galaxy 6 - 0; C. Revisioni Leoni - Marbas 0 - 1. Passa Marbas (Pg). Gir. C: Aquila - Valfabbrica 2 - 0; G. Tavecchio - Valfabbrica 3 - 0; Aquila - G. Tavecchio 3 - 0. Passa Aquila (Tr). Gir. D: Imm. Geri - Solointimo Kemi 1 - 1 d.c.r. (5-4); Atl. S. Valentino - Solointimo Kemi 2 - 3; Imm. Geri - Atl. S. Valentino 5 - 1. Passa Imm. Geri (Tr). Seconda fase: Silvy's United - Aquila 1 - 0; Marbas - Imm. Geri 0 - 0 d.c.r. (5-4). Terza fase: Silvy's United - Marbas 1 - 4. Classifica finale: 1) Marbas, 2) Silvy's United, 3) Immobiliare Geri, 4) Aquila.



Esultanza Marbas campione regionale calcio a 7

Terni Allo stadio Liberati le finali del campionato di calcio a 11 e le premiazioni dei tornei a 11 e a 7 La Gramsci batte la Fema ed alza il trofeo "Varo Conti" Supercoppa Disciplina, Soccer 2008 ha la meglio sul Papigno



Campioni Asd Gramsci

TERNI - La cornice dello stadio Libero Liberati ha ospitato le finali del campionato di calcio a 11 Uisp di Terni. Due le partite che si sono susseguite nel pomeriggio per aggiudicarsi i titoli in palio della stagione appena conclusa.

Grande protagonista è stata la società Gramsci che nel trofeo «Varo Conti» ha sconfitto per 2 a 0 la Fema. Prima era andata in scena la sfida

per la Supercoppa Disciplina tra Pol. Papigno e Soccer 2008 che ha visto trionfare proprio questi ultimi ai calci di rigore con il risultato di 5 a 4, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1 a 1.

Dopo le due partite spazio alle premiazioni finali alle quali erano presenti l'assessore allo sport Renato Bartolini, il delegato provinciale Conti Stefano Lupi e la famiglia Conti. Squadre, dirigenti e singoli giocatori del calcio a 11 e del calcio a 7 hanno partecipato poi a

premiazioni e rinfresco con parenti ed amici. Omar Camara Diop della Gramsci con 52 reti è il bomber del torneo.

Nel calcio a 7 sono stati premiati gli Amici di Enzo come vincitori del campionato di Eccellenza, mentre il giocatore che ha vinto il titolo di bomber è Marco Tiberio Maccaglia (Amici di Enzo) con 47 realizzazioni. Nella Prima Serie premiato Immobiliare Geri come prima classificata. Al Real Campionaggio la Coppa disciplina, mentre Andrea Giogli (Immobiliare Geri) con 50 reti è il bomber del torneo.

La Lega Calcio Uisp di Terni e il Comitato territoriale fanno i complimenti alle società vincitrici e danno l'appuntamento al prossimo campionato.

CICLISMO

Nel weekend arriva "La Due Giorni dei Colli Amerini"

AMELIA - Dopo il successo della passata edizione, torna questo fine settimana «La Due Giorni dei Colli Amerini», organizzata dal Team Battistelli di Amelia, affiliato all'Uisp di Terni.

Sabato in notturna alle ore 21 ci sarà la Cronoscalata su un percorso interamente cittadino. La gara vale come prima prova del Campionato Regionale Uisp Umbria a cronometro.

Domenica sarà la volta della Granfondo dei Colli Amerini di 125 km, a cui si aggiungono la Medio Fondo di 100 km e un percorso solo turistico di 57 km. Ritorno ai Giardini pubblici di Amelia dalle ore 6.30, partenza «alla francese» dalle 7.30 alle 8 per i ciclisti, alle 8.30 per gli agonisti. La «Grancombinata» terrà conto della classifica per categoria dei partecipanti che porteranno a termine la Cronoscalata e la Granfondo o Mediofondo.

Info: www.team-battistelli-amelia.it, organizzatore Beniamino Romildo tel. 329 2332449.

La "Pedalata dell'Amicizia" regala a tutti un bell'esempio del valore sociale dello sport

FRATTA TODINA - Per gli appassionati di ciclismo e per i ciclisti della domenica la «Pedalata dell'amicizia» è stata un'occasione per coniugare una piacevole gita in bici con la solidarietà a favore del Centro Speranza di Fratta Todina, struttura riabilitativa e socio educativa per persone con disabilità.

Il Comitato Uisp media valle del Tevere con lo slogan «sport, sociali-

tà e solidarietà» e con l'obiettivo di promuovere la cultura dei diritti, il rispetto per l'ambiente e l'attenzione verso i bisogni delle persone con disabilità ha concretizzato una partnership con il Centro Speranza e ha dato appuntamento presso la struttura del Centro con partenza e arrivo della pedalata. Il percorso tutto pianeggiante ha registrato la presenza di Luca Panichi, atleta in carrozzina,

per dire che tutti possono fare sport, ognuno con le proprie possibilità.

«Ringraziamo i Comuni di Fratta Todina, Todi, Marsciano, Montecastello di Vibio e Collazzone per il patrocinio, i volontari della pro-loco di Fratta Todina, la Protezione Civile dei gruppi di Montecastello e Fratta, del gruppo di Marsciano e dell'associazione La Rosa dell'Umbria e gli sponsor che hanno permesso la realizzazione di un'iniziativa che verrà migliorata e ripetuta il prossimo anno» ha detto Gianfranco Ciliani, presidente Uisp media valle del Tevere.



La Pedalata Bici e solidarietà